

## Allegato 10A: LE CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE NELLE NOTE

Esistono diversi criteri di citazione a seconda:

- delle diverse tradizioni linguistiche (europea-continentale oppure anglosassone);
- delle differenti aree disciplinari (materie scientifiche oppure umanistiche);
- dei diversi generi di pubblicazioni (manuali didattici, riviste scientifiche, saggi, romanzi...);
- della diversa epoca e natura dei documenti citati.

Esiste anche un certo sviluppo storico dei criteri tipografico-redazionali, indotto soprattutto ultimamente dallo sviluppo degli strumenti informatico-editoriali.

Nonostante questa diversità è possibile delineare una prima serie di criteri uniformi e riconosciuti dalla maggior parte delle tradizioni:

- criterio di completezza: vanno fornite al lettore tutte le informazioni necessarie e sufficienti per rintracciare il documento citato, evitando però ridondanze inutili;
- criterio di chiarezza: vanno escluse forme di citazione che lasciano ambiguità di interpretazione, rendendo difficoltosa o impossibile la ricerca del documento citato;
- criterio di uniformità: all'inizio della redazione vanno fatte delle scelte metodologiche precise, condivise con il proprio relatore o magari da lui dettate, per fissare quanto lasciato alla discrezione dell'autore, per poi seguirle sempre lungo tutto lo svolgersi del lavoro.

Le citazioni bibliografiche e sitografiche servono per indicare i testi (libri, contributi, articoli...) citati letteralmente o come riferimento generico (in quest'ultimo caso introdotte dall'abbreviazione cfr.) all'interno di un testo scritto. Esse devono riportare i dati necessari e sufficienti per rintracciare in modo univoco il documento citato.

### Citazione di un testo

È importante che le citazioni di passi di un testo siano riportate in modo preciso, chiarendo in nota la fonte e segnalando ogni eventuale intervento sul testo.

Si raccomanda di citare con discrezione, senza esagerare e con il solo scopo di avvalorare il proprio pensiero, non di sostituirlo con il pensiero di altri; la citazione infatti deve aiutare la comprensione, non distogliere l'attenzione.

Se le citazioni sono brevi (da una parola fino a tre righe) possono essere inserite nel testo principale tra virgolette basse o caporali (« »)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Esistono tre tipologie di virgolette: quelle «basse o caporali», quelle «alte o inglesi», quelle «semplici o ad apice».

Se le citazioni sono più lunghe di 3 righe vanno isolate dal testo principale creando un *paragrafo di citazione*; oppure vanno riportate in nota.

Le eventuali aggiunte o i puntini di omissione [...] all'interno del testo di una citazione letterale vanno posti tra parentesi quadre<sup>2</sup>.

La citazione nel testo sia sempre nella lingua del testo stesso; qualora sia tratta da un documento in altra lingua, deve essere tradotta con la dicitura tra quadre [tr. nostra] e riportata nella lingua originale per intero in nota; se invece la citazione è fatta in nota può essere direttamente riportata nella lingua originale.

### Citazione di una monografia (libro)

Per le monografie (libri) i dati per la citazione bibliografica si devono sempre prendere dal *frontespizio* e dal *colophon editoriale* (che nel libro moderno coincide quasi sempre con il retro del frontespizio) e non dalla copertina.

Gli elementi da riportare sono:

N. COGNOME DELL'AUTORE (IN MAIUSCOLETTO CON L'INIZIALE MAIUSCOLA).

*Titolo del libro in corsivo* (ed eventuale *complemento al titolo* separato da un punto), presi sempre dal frontespizio, non dalla copertina).

Eventuale Titolo della Collana o Collezione a cui appartiene, se significativa, seguito dal numero del volume in cifre arabe (tra parentesi tonde).

Editore (non obbligatorio), luogo di edizione (nella lingua originale: es. *London* o *Paris* non devono essere tradotti in Londra o Parigi; in caso di paesi indicarne la provincia, soprattutto per evitare omonimie) [e] anno di pubblicazione o di stampa (in apice eventuale numero di edizione se diverso dalla prima) [Glossa, Milano 2006<sup>2</sup>].

Se l'opera è in più volumi, l'indicazione del volume deve essere in numeri romani, preceduti dall'abbreviazione "vol."

L'indicazione specifica della pagina o dell'intervallo di pagine consultate all'interno della monografia deve essere riportata dopo una virgola. I numeri delle pagine devono essere sempre citati interamente (es.: 415-419; e non 415-9 o 415-19); quando vengono citate pagine non consecutive, devono essere separate da un punto (es.: 75.79.123-128).

Se gli autori del libro sono due o tre, si mette l'iniziale puntata dei nomi degli autori e i loro cognomi in maiuscoletto, separati da trattino corto, seguiti da virgola.

---

<sup>2</sup> Esempio: «Al vedere la stella, essi [i magi] provarono una grandissima gioia [...]. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra» (Mt 2,10-11).

Se gli autori sono più di tre, si mette solo il primo autore (come riportato sul frontespizio) seguito dall'indicazione "E ALTRI" o "ET ALII" (abbreviate in ET AL.), evitando l'abbreviazione "AA.VV" (= AUTORI VARI).

La citazione bibliografica nelle note a piè di pagina si chiude sempre con un punto fermo.

Esempi:

M. EPIS, *Teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2009.

R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo. Figure della fede in San Giovanni* (Biblica 2), Glossa, Milano 2006<sup>2</sup>, 57-59.

K. RAHNER – J. RATZINGER, *Episkopat und Primat*, Herder, Freiburg 1963, 25.

G. BOSELLI ET AL., *Celebrare in Spirito e verità. L'esperienza spirituale della liturgia* (Sapientia 78), Glossa, Milano 2017.

AGOSTINO, *L'anima e la sua origine*, a cura di E. Moro, Città Nuova, Roma 2022.

G. COLOMBO (ed.), *La dottrina sociale della Chiesa* (Disputatio 1), Glossa, Milano 1989.

Per le opere in più volumi:

- se si cita tutta l'opera – caso più frequente nella bibliografia che nelle note a piè di pagina – bisogna indicare tutti i volumi che la costituiscono con il numero arabo in tondo seguito dall'abbreviazione 'voll.':

G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, 4 voll., Morcelliana, Brescia 1994.

- se si cita un solo volume si usa il numero romano preceduto dall'abbreviazione 'vol.':

G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, vol. II, Morcelliana, Brescia 1994.

K. BIHLMEYER - H. TÜCHLE, *Storia della Chiesa*, vol. III: *L'epoca delle riforme*, Morcelliana, Brescia 1973.

Citazione di un contributo o di una voce presente in una monografia, miscellanea<sup>3</sup>, dizionario o enciclopedia

Gli elementi da riportare sono:

N. COGNOME DELL'AUTORE (IN MAIUSCOLETTO) del contributo o della singola voce.

*Titolo ed eventuale complemento al titolo del contributo o della voce in corsivo.*

Preposizione "in" (carattere tondo) preceduta da virgola.

N. COGNOME DEL CURATORE O EDITORE dell'opera collettiva, separati da trattino, e seguiti tra parentesi dall'abbreviazione 'ed.'.

---

<sup>3</sup> Per *miscellanea* si intende un'opera composta da diversi contributi di autori diversi.

*Titolo ed eventuale complemento al titolo dell'opera in corsivo.*

Editore (non obbligatorio), luogo di edizione [e] anno di pubblicazione (eventuali nuove edizioni diverse dalla prima vengono indicate in apice dopo la data).

Pagina o intervallo di pagine occupate dal contributo.

B. SESBOÜÉ, *Perdono di Dio, conversione dell'uomo e assoluzione attraverso la Chiesa*, in L.-M. CHAUVET – P. DE CLERCK (ed.), *Il sacramento del perdono tra ieri e domani*, Assisi 2002, 175-196.

L. INVERNIZZI, *La mano, il tamburello, la danza delle donne. La «scena-tipo» del canto di vittoria*, in M. CRIMELLA - G.C. PAGAZZI - S. ROMANELLO (ed.), *Extra ironiam nulla salus. Studi in onore di Roberto Vignolo in occasione del suo LXX compleanno* (Biblica 8), Glossa, Milano 2016, 73-99.

M. CRIMELLA, «*Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente*» (Rm 12,1-2). *Il culto spirituale nella rilettura paolina*, in G. BOSELLI ET AL., *Celebrare in Spirito e verità. L'esperienza spirituale della liturgia* (Sapientia 78), Glossa, Milano 2017, 161-185.

V. FUSCO, *Parabola/Parabole*, in P. ROSSANO – G. RAVASI – A. GIRLANDA (ed.), *Nuovo dizionario di teologia biblica*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1991<sup>4</sup>, 1081-1097.

### Citazione di un articolo di rivista o di quotidiano

Gli elementi da riportare sono:

N. COGNOME DELL'AUTORE (IN MAIUSCOLETTO) dell'articolo.

*Titolo dell'articolo in corsivo* seguito da virgola.

«Titolo della rivista fra virgolette basse o caporali».

Numero fascicolo e annata in numeri arabi seguiti dall'anno di pubblicazione tra parentesi tonde.

Pagina o intervallo di pagine occupate dall'articolo.

Se viene riportata la sigla della rivista, il carattere da utilizzare è il tondo (non il corsivo) e senza virgolette basse o caporali. L'uso di abbreviazioni per riviste, collane e dizionari deve però prevedere l'inserimento di un siglario di riferimento.

G. BORGONOVO, *Gen 6,5-9,19. Struttura e produzione simbolica*, «La Scuola Cattolica» 3/115 (1987) 321-348.

B. MAGGIONI, *Rimanete nel mio amore*, «Parole di Vita» 3/49 (2004) 48-50.

La citazione di articoli da giornali (quotidiani) avviene in forma diretta: testata, data, pagine.

R. GARCIA DE HARO, *Pensiero cristiano e fedeltà al magistero*, «L'Osservatore Romano» 22 giugno 1988, 6.

## Citazione di documenti del magistero

I documenti del magistero – dei concili, dei pontefici, dei dicasteri della Santa Sede, delle Conferenze episcopali – hanno la peculiarità di avere la numerazione progressiva di tutti i paragrafi che li compongono, a prescindere dalle singole edizioni.

Gli elementi da riportare sono:

AUTORE (persona o istituzione) in maiuscoletto.

Tipologia del documento (Lettera enciclica, Lettera apostolica, Esortazione apostolica, Motu proprio, Bolla, Discorso, etc.) in tondo, non seguita da virgola.

*Incipit* in corsivo del documento [*Humanæ vitæ*].

Data del documento tra parentesi tonde seguite da virgola (25 luglio 1968).

Indicazione di pagine o paragrafi (in quest'ultimo caso premettere il simbolo "n. / nn.") ed eventualmente indicazione della raccolta.

PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanæ vitæ* (25 luglio 1968), nn. 11-12.

Oppure: PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanæ vitæ* (25 luglio 1968), «Acta Apostolicæ Sedis» 60(1968) 481-503. [oppure: AAS 60(1968) 481-503].

Oppure: PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanæ vitæ* (25 luglio 1968), in *Enchiridion Vaticanum 3*, Dehoniane, Bologna 1990, §§ 597-598 [oppure: EV 3, nn. 597-598].

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione conciliare *Gaudium et spes* (7 dicembre 1965), nn. 14-15.

Oppure: CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione conciliare *Gaudium et spes* (7 dicembre 1965), nn. 14-15, in *Enchiridion Vaticanum 1*, Dehoniane, Bologna 1981, nn. 1363-1368. [oppure: EV 1, nn. 1363-1368].

## Citazioni di un testo in formato elettronico

Oggi sempre di più la rete *web* si presenta come una fonte di informazioni, che richiede però grande prudenza. Per questo motivo è opportuno non utilizzare mai elementi o documenti on-line quando questi siano reperibili e controllabili in edizioni cartacee. Per fonti altrimenti indisponibili, bisogna verificarne l'attendibilità con particolare cura. Si evitino sempre testi e riferimenti tratti da *social blogs* o da *social encyclopedias* (come *Wikipedia*).

Nel caso in cui dobbiamo citare documenti o contributi on-line si devono seguire questi criteri:

– N. COGNOME DELL'AUTORE (in maiuscoletto); se disponibile si scriva tra parentesi quadre l'indirizzo internet dell'autore, seguito da una virgola;

- il titolo dell'articolo in corsivo, seguito da una virgola;
- la preposizione “in” e l'indirizzo per esteso (l'URL) al quale è stato trovato il contributo (sito o portale);
- tra parentesi tonde la data in cui è stato visto il contributo, preceduto dalla dizione “visto [o consultato] il 3 aprile 2021”.

V. Anelmo, *La violenza disarmata dal perdono? Dina, Giuseppe e I loro fratelli*, in <https://www.laciviltacattolica.it/articolo/la-violenza-disarmata-dal-perdono/> (visto il 22 febbraio 2024).

Di seguito alcuni siti che possono risultare utili al vostro studio e alla vostra ricerca teologica sono:

[www.vatican.va](http://www.vatican.va)

[www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it) (sito ufficiale della CEI)

<https://www.bibbiaedu.it> (Bibbia EDU: contiene il testo della Bibbia CEI 2008, il testo della Bibbia CEI 1974, la Nova Vulgata, il testo della Bibbia Interconfessionale, l'AT in ebraico e il NT in greco).

I siti e i portali delle principali riviste cattoliche.

#### NOTA BENE

\* Dopo la prima citazione di un testo (che deve essere completa), le sue successive citazioni si abbreviano mettendo nome puntato e cognome dell'autore secondo gli schemi precedenti, titolo abbreviato in modo tale che sia di facile identificazione, e pagina o pagine considerate:

R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo*, 105-110.

P. SEQUERI, *Il Dio affidabile*, 45.

\* In caso di più citazioni successive della stessa opera, dalla seconda citazione l'indicazione dell'opera è sostituita dall'espressione *Ivi* o *Ibidem* (in corsivo, con iniziale maiuscola se a inizio frase), seguito da virgola e dal numero di pagina o di pagine.

R. CANTALAMESSA, *Gesù Cristo il Santo di Dio*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990.

*Ivi*, 103. [se la nota precedente si trova nella medesima pagina]

\* In caso di più citazioni successive di testo diversi dello stesso autore, il N. COGNOME non va ripetuto ma sostituito dall'abbreviazione ID. (= IDEM, lo stesso).

R. DE MONTICELLI, *L'allegria della mente. Dialogando con Agostino*, Mondadori, Milano 2004.

ID., *Al di qua del bene e del male*, Einaudi, Torino 2015.

\* Nel citare l'Autore devono essere omessi i suoi eventuali titoli accademici, nobiliari od ecclesiastici, come pure le sigle di appartenenza ad un istituto religioso.

\* Se il nome dell'AUTORE è composto, si usa la divisione; se il cognome è doppio, si lascia uno spazio tra le due parti del cognome; se invece il cognome è composto si usa la divisione.

Es.: M. VILLER      J.A.T. ROBINSON      L. ALONSO SCHOKEL  
G.B. GRAY      M.-É. BOISMARD      R. MARTIN-ACHARD

Mentre un trattino breve con spazi prima e dopo separa due autori (o due editori o luoghi di stampa diversi).

\* Nel caso di autori classici o comunque particolarmente noti si riporta il nome per intero.

Es.: DANTE ALIGHIERI e non D. ALIGHIERI oppure TOMMASO D'AQUINO e non T. D'AQUINO. Così anche per santi e beati, pontefici, imperatori, re, patriarchi, religiosi/e: ENRICO VIII, PAOLO VI, GIOVANNI DELLA CROCE, TERESA DI LISIEUX, etc.

Nel caso in cui l'autore è una istituzione la si riporta nella sua forma estesa:

BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, *Norme per il Catalogo degli stampati*, Città del Vaticano 1949<sup>3</sup>.

\* Per le opere scritte in collaborazione (miscellanee, atti di studi e di convegni) si citano il curatore o i curatori dell'opera seguiti dall'espressione (ed.) tra parentesi tonda<sup>4</sup>.

\* Più indicazioni bibliografiche in una stessa nota vanno separate con punto e virgola.

\* Quando nel titolo originale ci sono termini in corsivo, nella citazione questi termini vanno scritti in tondo normale. Le virgolette eventualmente presenti nel titolo vanno riportate.

\* Quando si cita la Sacra Scrittura (ed eventualmente anche le principali encicliche, o il Codice di Diritto Canonico, o un documento del Concilio Vaticano II) il riferimento bibliografico viene messo fra parentesi già nel testo principale (esempi: Mc 15,12; LG 8).

---

<sup>4</sup> L'abbreviazione (ed.) è ormai invariabile; anche quando ci sono più curatori, non si usa «eds.» o «edd.».